

“Il sapore della luce. Quando la luce disegna il convivio”.

Philippe Daverio, Gualtiero Marchesi, Pietro Palladino, Angelo Micheli.

MERCOLEDÌ 22 APRILE, ore 19.30. Ripa di Porta Ticinese, 73 - Milano

Un evento proposto da Performance In Lighting, in collaborazione con Atelieritaliano

Philippe Daverio, Gualtiero Marchesi, Angelo Micheli, Pietro Palladino. Arte, cucina, ingegneria, design, quattro diverse logiche creative, a confronto in un insolito convivio. Trait d'union della serata, la luce, pensata e dibattuta in tutte, o quasi, le sue possibili accezioni.

Luce, per valorizzare i sapori e orientarne la percezione secondo nuovi schemi sensoriali, luce per arredare, funzionale al design d'interni, luce per sottolineare un momento che si vuole particolare, diverso, eccome, da tutti quelli che stanno prima e poi. Luce, come strumento trasversale e tangente ad ogni area progettuale. Luce come perfetto elemento strategico, metafora immateriale e dunque potentissima - come Illuminismo insegna - della volontà di vedere/percepire per poi di conseguenza agire.

Si annuncia squisito questo banchetto ricco di quesiti filosofici e di risposte gastronomiche, ideato da Roberto Bianconi per Performance In Lighting come nuova tappa di Wine & Design.

Dal 2006 quest'iniziativa ha eletto il rapporto tra etica ed estetica come fonte, la più autorevole, di dibattito per una nuova cultura del progetto, e raccoglie con successo idee e progetti sul tema del gusto e del design.

Pensato per chi voglia interrompere la rutilante perfezione del furisalone milanese con un incontro che unisca, a pari merito, il piacere dei sapori con il piacere dei saperi. Per l'occasione, infatti, relatori e pubblico si confronteranno in un clima conviviale, quel tanto che basterà a creare l'atmosfera giustamente esperienziale richiesta dal tema.

Ogni commento e risposta sull'argomento sarà gradito, nel corso della serata e come sempre fin da adesso sul blog www.winedesign.it

“SENZA CONFINI. IL SOGNO ABITATO.”

Inaugurazione a Superstudio del progetto sperimentale per la casa in legno, di Angelo Micheli per Performance In Lighting ed Atelieritaliano

MARTEDÌ 21 APRILE

Cocktail d'inaugurazione ore 18.30. Via Tortona, 27 - Milano

Per il Salone del Mobile Atelieritaliano sceglie la strada della ricerca, e lo fa in maniera decisa, affrontando un tema tra i più complessi come la sostenibilità. L'obiettivo affidato ad Angelo Micheli è quello di esplorare la relazione tra lusso e sostenibilità, due dimensioni percepite solitamente come opposte e inconciliabili. Il risultato, esposto a Superstudio in occasione del fuorisalone, è *Senza confini*, progetto sperimentale per la definizione di una nuova casa in legno.

L'idea è di superare i limiti di una concezione della casa in legno che, per quanto accogliente, elegante e in linea con la sostenibilità, non risponde certo ai requisiti che si esigono dal lusso. Il risultato è dunque quello di andare oltre i confini di una tipologia - casa prefabbricata in legno – che affidando un ruolo monocrorde al materiale ha finito per chiudersi in un'estetica piuttosto rigida, poco capace di mettersi in relazione con l'immaginario più contemporaneo del lusso.

In *Senza confini* emerge invece un concetto di sostenibilità che dialoga con il lusso italiano: i materiali naturali, il verde, il legno, sono pensati in modo da produrre un impatto estetico complesso e importante, centrale nel progetto quanto gli elementi più preziosi come i tessuti e le luci. L'armonia estetica è infatti sostenuta dalla luce e dall'illuminazione pensate da Performance In Lighting per affidare anche agli elementi più semplici un'importanza fondamentale.

È una concezione della sostenibilità che appare promettente e decisamente innovativa. Del tutto priva dei toni di rinuncia, di quella spesso semplicistica essenzialità che l'hanno chiusa finora in un immaginario collettivo debole, la sostenibilità si propone qui in un fitto dialogo con il lusso, ne assume la capacità di sedurre, di raccontare un sogno. È un lusso che sa riconoscere e progettare in modo nuovo, ricco, anche la bellezza degli elementi naturali, facendoli reagire alle forme create dall'uomo e dalla cultura. Il lusso e la sostenibilità pensati da Atelieritaliano si presentano così entrambi “senza confini”. L'uno e l'altra si fondono e imparano a scambiarsi i ruoli per inventare una diversa e più contemporanea sensibilità estetica.

Senza confini è la prima tappa per la definizione di una casa in legno che sarà prodotta da Stratex.

Il progetto è di Angelo Micheli per Performance In Lighting ed Atelieritaliano. Illuminazione Performance in Lighting. Struttura costruttiva – Stratex.

I PROTAGONISTI

Atelieritaliano. Lo stile dell'innovazione nel contract.

Atelieritaliano è una società specializzata nel contract per progetti d'architettura e design. L'unione tra capacità artigianali e progettualità innovativa distingue Atelieritaliano come una delle migliori realtà del settore. I servizi offerti, dagli interventi più limitati ai più complessi progetti di contract, sono tutti in linea con il criterio della massima qualità e personalizzazione.

Oltre che sul proprio laboratorio, Atelieritaliano può contare infatti sulla collaborazione con numerosi artigiani d'eccezione e su una grande esperienza nella ricerca applicata ai materiali e alle loro tecniche di lavorazione. Tra i laboratori di ricerca sperimentali attivati fin dal 2002, anno di nascita della società, sono da sottolineare quelli dedicati a legno, pietra, metallo, e i più recenti organizzati per il recupero contemporaneo di antiche tecniche artigianali: mosaico, terrazzo alla veneziana, intarsio ligneo. Infine, il laboratorio interdisciplinare Wine & Design, che dal 2006 raccoglie idee e progetti su gusto, design e buongusto, coinvolgendo architetti, designer e filosofi in un dibattito sul rinnovamento della cultura del progetto.

Con "Senza Confini", il progetto sperimentale per una nuova casa in legno, Atelieritaliano inaugura una nuova linea di ricerca che ambisce alla contaminazione tra lusso e sostenibilità.

Soci fondatori di Atelieritaliano sono:

Albertini
BS Quarrysar Group
Contec Ingegneria
Menotti Specchia
Mk Style
Performance In Lighting
Stone Italiana
Zanini Porte

www.atelieritaliano.it

Wine & Design, laboratorio di ricerca su *gusto, design, buongusto*

Wine & Design inizia la sua attività nel 2006. Architetti, designer e produttori di vino, ma anche filosofi e giornalisti si incontrano e discutono di gusto, tra etica ed estetica. Se l'occasione è la tavola rotonda animata da Philippe Daverio al Vinitaly, la tematica è ben più ampia e tocca i punti nevralgici di un made in Italy in cerca di una nuova identità: creatività, qualità, innovazione. Nasce un blog, e da esso un dibattito che coinvolge gli architetti a disegnare ciascuno un decanter e un bicchiere. Per il Fuorisalone 2008 i disegni di Simone Micheli, Karim Rashid, Tobia Scarpa, per citare qualcuno dei partecipanti, sono stati trasformati negli splendidi decanter e bicchieri in vetro e cristallo realizzati da due aziende di Murano, Murano.com ed Elite Murano.

A settembre, la stessa mostra dei prototipi ha riscosso anche a Verona un grande successo in occasione di Atelieraperti, il primo fuori salone veronese promosso da Atelieritaliano per Abitare il tempo.

Per il Fuorisalone di Milano 2009, di nuovo Philippe Daverio sarà l'animatore di "Il sapore della luce", convivio/dibattito con Angelo Micheli, Gualtiero Marchesi e Pietro Palladino, sul tema del rapporto tra luce gusto e design che darà il via a future iniziative di progetto.

www.winedesign.it

Angelo Micheli

Nasce nel 1959 a Crotta d'Adda, Cremona. A Milano si diploma in Industrial Design al Politecnico nel 1984 e si laurea in architettura nel 1985. Nel 1986 entra a far parte del gruppo I Nuovi 12 Memphis e nel 1986 è fra i fondatori del gruppo Solid. Dal 1988 al 1998 è partner dello Studio De Lucchi dove si occupa di progetti relativi all'Industrial Design - Retail, Service Design, Corporate Identità e Packaging, Interior Design, Architettura, Ristrutturazione Architettonica e progetti di Allestimento Mostre. Collabora anche in seguito con Michele De Lucchi, occupandosi dei progetti per Banca 121, Comune di Lodi, Enel, Enelpower, Edipower, Ericsson, Fondazione Carisbo, Fondazione Cini, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Venezia, Hera, Mondadori, Piaggio, Novartis, Telecom, Unifor. Tra i suoi progetti di ricerca personale, Elitable, Domodinamica, Mandarina Duck, Martinelli Luce, Ras, Rheavendors, Tuttoespresso, Solzi Luce, Unifor. In questi anni di attività ottiene diversi riconoscimenti professionali, il Compasso d'Oro 2004, IF design award 2005, Pratum Magnum 2005 Comune di Monza. Il suo impegno è anche nella sfera della pura ricerca artistica alla quale dedica molto del suo tempo perché crede nel sogno del segno. Docente all'Istituto Europeo di Design di Milano per alcuni anni è attualmente docente allo IUAV, Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Pietro Palladino

Pietro Palladino è uno dei più accreditati esperti italiani di illuminazione. Ha curato realizzazioni prestigiose in diversi settori applicativi riuscendo a coniugare metodo e creatività, funzionalità ed estetica. Alcuni esempi: il Maschio Angioino a Napoli, gli interni del Duomo e Battistero a Firenze, la Necropoli Vaticana, la cattedrale di S. Pietro a Bologna, p.zza della Scala a Milano, l'Università di Bruxelles, il Parco Ducale di Parma, il Duomo di Milano, P.zza Grande ad Arezzo. Quale riconoscimento della sua attività di progettazione ha ricevuto i premi "Excellence Award 2000" per l'illuminazione dell'Abbazia di S. Galgano e "Award of Merit 2001" per l'illuminazione della Necropoli Vaticana, entrambi assegnati dall'Illuminating Engineering Society di New York.

Ha insegnato per circa dieci anni progettazione illuminotecnica al Politecnico di Milano. Svolge attualmente attività didattica presso alcuni atenei e istituti di formazione italiani, dove tiene seminari e lezioni sulle tematiche inerenti l'illuminotecnica.

Attraverso l'impiego di strumenti di calcolo evoluti e l'adozione di soluzioni innovative ha contribuito negli ultimi anni a elevare la qualità della progettazione illuminotecnica in Italia. È per questo motivo che il suo studio di Milano, fondato e gestito insieme all'arch. Cinzia Ferrara, è divenuto un vero e proprio centro di formazione, un punto di riferimento per coloro che desiderano approfondire le conoscenze nel campo della luce.

Philippe Daverio

Philippe Daverio è nato il 17 ottobre 1949 a Mulhouse, in Alsazia, e vive a Milano dove ha avuto inizio la sua attività di mercante d'arte. Quattro le gallerie d'arte moderna da lui inaugurate, di cui due a New York. Assessore alla Cultura a Milano dal 1993 al 1997, si è occupato del restauro e del rilancio di Palazzo Reale a Milano.

Opinionista per "Panorama", "Liberal", "Vogue", "Gente", consulente per la casa editrice Skira, Philippe Daverio si è sempre definito uno storico dell'arte. Così infatti lo ha scoperto il pubblico televisivo di Raitre: nel 1999 in qualità di "inviato speciale" della trasmissione *Art'è*, nel 2000 come conduttore di *Art.tù*, oggi autore e conduttore di *Passepartout*, programma d'arte e cultura che ha avuto grande successo e ha notevole riconoscimento di critica e di pubblico.

Si occupa inoltre di strategia ed organizzazione nei sistemi culturali pubblici e privati, e svolge attività di docente : è incaricato di un corso di Storia dell'arte presso lo IULM di Milano, e di corsi di Storia del design presso il Politecnico di Milano. Dal 2006 Philippe Daverio è Professore Ordinario di "Sociologia dei processi artistici", presso l'Università degli Studi di Palermo, facoltà di Architettura - dipartimento Design. Da marzo 2008 è il nuovo direttore della prestigiosa rivista d'arte *Art e Dossier*, della casa editrice fiorentina Giunti.

Ufficio Stampa Atelieritaliano:

Mariarosa Fiorio, ABC.Studi. Tel. 045 8868129; Cell. 348 4055354.